

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 1

Artikel: La telefonia mobile in Svizzera
Autor: Ramazzina, Renato
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090240>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La telefonia mobile in Svizzera



Renato Ramazzina

Renato Ramazzina,
curatore del Museo radio del Monte Ceneri

primi passi

Corre l'anno 1951 quando alcuni imprenditori ed enti pubblici di Zurigo, spinti dalla necessità di poter comunicare con i loro mezzi mobili esterni, danno vita a una rete locale di comunicazione senza filo.

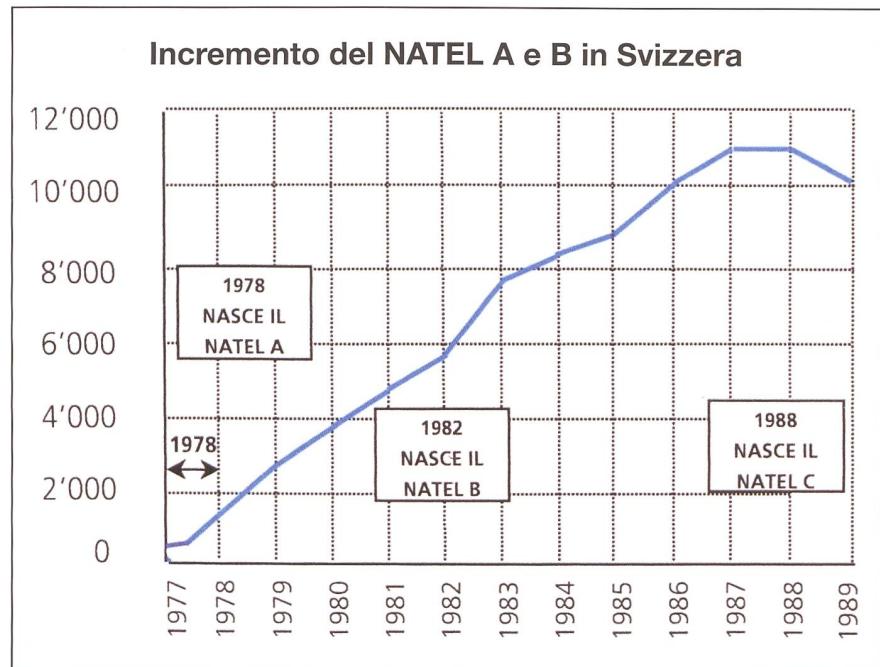
L'apparecchio in esposizione al Museo della Radio è uno dei primi installati su un veicolo. Si tratta di un normale apparecchio con il classico disco numerico della rete fissa, per la chiamata di un numero di telefono che, via radio, va a collegarsi alla rete telefonica delle PTT (Amministrazione delle Poste Telefoni e Telegrafi).

Questa necessità era dettata dallo sviluppo della grande città, sotto l'impulso generato dall'aeroporto di Kloten. Da ricordare che Swissair nel 1948 mise in servizio la prima pista per i collegamenti aerei con l'estero.

Da quel 1951 gli utenti della rete privata zurighese aumentano fino a raggiungere nel 1978 le circa 400 unità. Considerato il progresso e confermata si la necessità, i tempi erano maturi per un intervento da parte delle PTT.

PTT e rete NATEL

Nel 1978 inizia, da parte delle PTT, la costruzione su tutto il territorio della Confederazione, della rete denominata NATEL A. La frequenza di 159 MHz garantisce una buona propagazione a distanza, senza dover costruire tante



stazioni ricetrasmettenti. Nessuno immagina lo sviluppo che seguirà. Si pensa al traffico veicolare e pertanto nasce la denominazione elvetica NATEL, NAtionales Auto TELephon. Il successo è scontato. Nel 1982 raggiunti i 5500 abbonati la rete A è satura. Viene allora raddoppiata con la rete B che nel 1987 è satura con un totale di 11 000 utenti, con conversazioni limitate 3 minuti. Con il raddoppio della rete appaiono, seppur ingombranti e pesanti, i primi apparecchi portatili.

La rete NATEL C

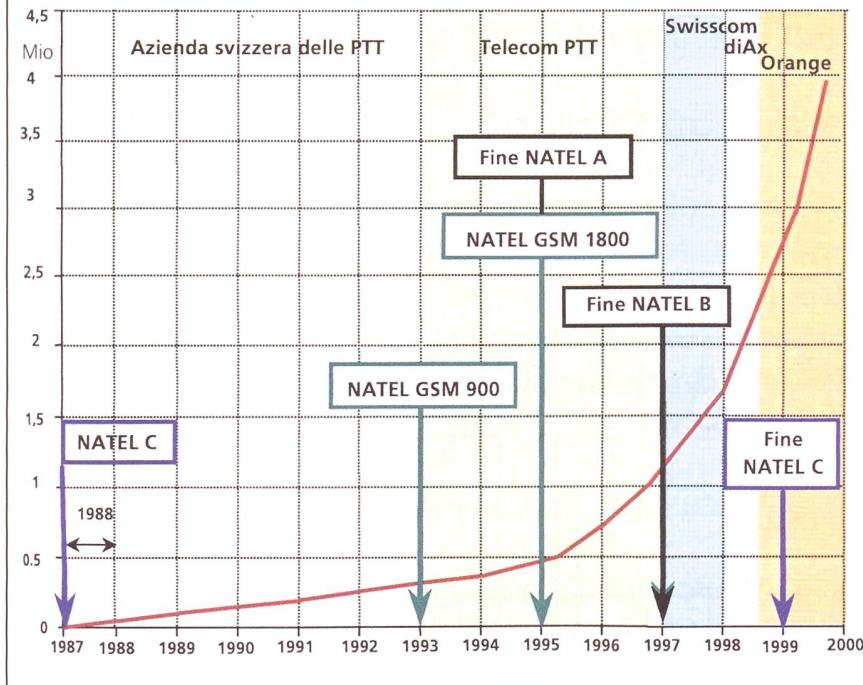
Per la storia ricordiamo che la nascita del telefonino a uso personale, viene attribuita a Martin Cooper un ingegnere 44enne di origine ucraina impiegato

presso la ditta Motorola a Schaumburg, Illinois, Chicago, USA. Fece il primo esperimento il 3 aprile del 1973. Solo il 21 settembre del 1983 Motorola ottenne l'autorizzazione a produrre il telefonino Dyna TAC 8000x, il primo telefono mobile del mondo a essere commercializzato. Circa un kg di tecnologia al costo di 3995 dollari!

Considerata l'evoluzione inarrestabile e la saturazione del sistema A e B, nel 1988 le PTT iniziano la costruzione della rete analogica NATEL C, sulla frequenza dei 900 MHz.

L'impulso dell'aeroporto di Kloten c'entra ancora quando le PTT mettono in servizio la rete Natel C: viene infatti adottato il sistema analogico NMT-900, Nordisk Mobil Telefoni, in uso nei paesi nordici dai quali proviene la maggior

Evoluzione NATEL C e NATEL GSM in Svizzera



parte dei passeggeri. Quelle persone, giunte a Zurigo, non potevano più comunicare con il loro telefonino, che in quei Paesi era realtà già dal 1981.

Il mercato nordico era sostenuto dalla ditta Nokia, Tampere, Finlandia (nata

nel 1865 da una piccola industria del legno e della carta e morta nel 2007). Purtroppo non più in grado di reggere alla concorrenza delle grandi ditte, affermatesi nel mondo dell'invenzione e del progresso dei sistemi dal 2G al 5G.

La rete NATEL D

L'avventura Natel C dura poco. Il sistema analogico, poco capace e macchinoso, viene ben presto superato dal GSM, (Global System for Mobile Communications), standard di seconda generazione. Già nel 1993 parte la realizzazione della rete digitale Natel D. Sulle stesse frequenze una dopo l'altra vengono sostituite tutte le stazioni di base, dapprima sugli assi principali di circolazione e poi su tutto il territorio.

La data del 1° gennaio 1998 deve essere considerata storica. Termina infatti qui il monopolio delle PTT. L'Amministrazione federale delle PTT, divenuta poi Azienda federale delle PTT istituita nel 1920, dopo 77 anni di servizio pubblico segna il passo. Nasce la Posta. La T del telegrafo caduto in disuso e chiuso nel 1999 è dimenticata, la T dei telefoni viene ripresa dalla nuova Swisscom SA che si occupa delle telecomunicazioni. Nel libero mercato della telefonia mobile si affacciano le Aziende Orange SA di France Télécom e diAx CH.

Dopo alcuni assestamenti all'inizio degli anni 2000 il libero mercato

AMRA festeggia i 25 anni

Il Museo della Radio, un intreccio tra Storia e tecnica della radiocomunicazione, è ora accessibile anche online: museodellaradio.ch

È il risultato del grande impegno profuso dal Comitato e dai collaboratori, grazie allo spontaneo aiuto da parte di Aurelio Ferrari (Visita virtuale) e Gustavo Filliger (Comunicazione web). Il Comitato auspica che i contenuti che si trovano in queste pagine, che di fatto ne fanno un libro di Storia, "saranno oggetto della vostra curiosità. Pensiamo in particolare, a tutte quelle persone che, per motivi diversi, non sono in grado di visitare il Museo". Nonostante il carattere internazionale proposto dalla materia trattata, i riferimenti alla nostra Nazione e al nostro Cantone Ticino emergono a più riprese. Non è poi così lontana la data della messa in servizio della oramai leggendaria "Stazione radio nazionale onde medie del Monte Ceneri" nella sobria vita della civiltà contadina del 1933 e quanto abbia poi significato, negli anni a seguire, per l'intera popolazione, la radiocomunicazione con i suoi progressi. Riprendendo uno scritto degli Anni 2000, quando il Museo è nato, piace loro sottolineare con quali intendimenti avevano dato inizio all'avventura, divenuta la realtà di oggi grazie all'interessamento e al sostegno di molti. Scrivevano allora quanto segue: *Proseguendo nella visita, suscitando anche qualche emozione, il Museo della Radio, cresciuto grazie a tante preziose donazioni, desidera penetrare nel mondo magico, a tratti misterioso, della trasmissione senza fili. Grazie ai mezzi della radiocomunicazione, voci, suoni e immagini del mondo penetrano nella vita di ognuno di noi. Il Museo vuole, in tale modo, ricordare il significato più profondo della presenza delle Radio che ha accompagnato e accompagna, a volte testimone a volte protagonista, la Storia del vissuto politico e socioculturale di persone e Paesi, collaborando al progresso nel cammino dell'umanità.*

della telefonia mobile vede impegnati in Svizzera i gestori di rete:

- Swisscom SA con sede a Worb laufen;
- Salt SA con sede a Renens;
- Sunrise Sagl con sede a Opfikon;
- Aprono pure i negozi di Mobilezone AG con sede a Rotkreuz, specialisti indipendenti per accessori e consulenze di ogni genere.

Degno di nota il fatto che con l'introduzione di un nuovo sistema tariffario (2017), il termine prettamente elvetico di NATEL non comparirà più nella corrispondenza di Swisscom SA. Rimarrà ancora, per parecchio tempo, di certo

nel gergo popolare in quanto che radicato da 40 anni in tutto il Paese, vale a dire dall'inizio del NATEL A nel 1977. Un pezzo di storia che, come altri, resterà a ricordare un'altra conquista nel cammino del progresso.

In questo scenario di concorrenza e collaborazione evolve la telefonia mobile in Svizzera. Al museo da vedere il primo telefonino con ricezione di televisione costruito nel 2006.

Il progresso vede applicato su scala mondiale il protocollo 5G, in servizio sul territorio della Confederazione dal 2022. Un accessorio divenuto oramai

insostituibile per quasi tutte le persone. Non si esce più di casa senza la sicurezza di poter comunicare per qualsiasi emergenza o per qualsiasi bisogno.

Sono da vedere al museo:

- Il primo telefono installato su un veicolo nel 1951;
- Una stazione di base, NATEL C (1988- 1993), tecnica analogica;
- Una stazione di base NATEL D, (dal 1993), tecnica digitale;
- le generazioni dei telefoni portatili, dal NATEL A (1978) in avanti.

Biblioteca: Bollettino tecnico delle PTT anno 1951, N. 5 e N. 10. ♦



 **VICTORINOX**

RESCUE TOOL
PROGETTATI DAI
PROFESSIONISTI,
PER I PROFESSIONISTI

Dal taglia cinture di sicurezza al rompivetro e al seghetto per il taglio di vetri infrangibili. Quando ogni secondo conta, puoi affidarti a Rescue Tool.



FROM THE MAKERS OF THE
ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
ESTABLISHED 1884

 Per maggiori informazioni
www.victorinox.com